

Primo Piano

Infrastrutture, il Nord che ci frega i soldi

L'emendamento beffa della Lega rischia di fare perdere fondi al Sud e alla Sicilia

GIANLUCA REALE

CATANIA. Le grandi promesse, le incompilate, i ritardi cronici, gli stop imprevisti come quello per la nuova Catania-Ragusa. Ma anche le opere avviate e le difficoltà da superare, come nel caso della crisi della Cmc, sulla Ag-Cl, la Pa-Ag o negli scavi della metropolitana di Catania. Un fiume di miliardi di euro, sulla carta, è già

stanziano per provare a riportare le infrastrutture siciliane, autostrade, strade, ferrovie, a livelli da paese civilizzato. Con l'impegno della Regione siciliana a punteggiare Anas e Rfi per mantenere fede agli impegni e aprire i cantieri, da un lato e l'allarme, dall'altro, lanciato da Nino D'Asero: «Per via di un emendamento della Lega, il Fondo "Sviluppo e Coesione" nella prossima programmazione sarà dirottato dalla competenza dello Stato alle Regioni e potrebbero avvantaggiarsi altre realtà, anche del Nord». Si tratterebbe dell'art. 44 del regolamento Cipe sul riposizionamento delle risorse, precisano dallo staff di D'Asero. Senza contare i "tagli" già per così dire "certificati" sulle nostre infrastrutture, come quel miliardo e 591 milioni di euro che lo "sblocca cantieri" ha già sancito.

D'Asero, presidente dell'Aicre Sicilia, lancia l'allarme all'incontro "Il punto sulle infrastrutture. Quali risorse e quali opere per la Sicilia?", ieri mattina nella sede della Città Metropolitana di Catania. Ha chiamato a raccolta l'Ordine degli Ingegneri, il Dicar dell'Università etnea, Rfi e Anas, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, proprio per fotografare lo stato dell'arte e provare a «fare squadra», soprattutto contro lo spauracchio di un «nuovo fondo coesione unico», come avverte anche l'ex sottosegretario Giuseppe Castiglione, in queste sale sempre un po' di casa: «La programmazione 2021-2027 - aggiunge - si è già attivata: saranno 10 mld di euro e la Regione deve al più presto presentarsi con autorevolezza e progetti al tavolo nazionale per ottenere procedure più rapide e tra-



Un cantiere per il raddoppio della Statale 640



sparenti. Perché il problema sono i tempi».

E, infatti, i tempi restano perennemente lunghi in un quadro dove c'è tantissimo da fare. Il sindaco, Salvo Pogliese, guarda al concreto: «Sulle infrastrutture c'è un gap da colmare - dice - ma ci sono alcune eccellenze come la metropolitana che sta cambiando il volto di Catania: con una mobilitazione corale siamo riusciti a mantenere il finanziamento di 352 ml dell'Ue per la tratta Stesicoro-aeroporto che completerà l'intermodalità». Il sindaco registra l'interruzione del percorso della Catania-Ragusa, «infrastruttura di fondamentale importanza per tutto il Sud Est su cui ci stiamo attivando in massa. E sulle strade provinciali, all'interno di un contesto drammatico, ci sono risorse significative, 31 ml nel patto per il Sud, 10,5 ml ex Pon, 48 ml dal patto per Catania. L'obiettivo primario è la Catania-Etna che servirà tutto l'hinterland».

Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Giuseppe Platania, ricorda le priorità già segnalate al ministro per il Sud, Barbara Lezzi: «La terza corsia smart della tangenziale di Catania, il passante ferroviario, il raddoppio della tratta ferroviaria Giampileri-Fiumefreddo, la realizzazione della seconda pista dell'aeroporto Catania e allungamento della prima, la messa in sicurezza del patrimonio edilizio».

C'è poi l'elenco, lungo, delle opere previste (e in parte avviate) dai grandi player pubblici, Anas e Rfi, che in parte appare ancora un libro dei sogni. Oppure il tema dei porti, evidenziato da Alessandro Di Graziano, docente del Dicar, che rileva come «i porti di Tunisi e Algeri vanno a velocità doppia rispetto a quelli siciliani». Insomma, non fa capolino solo il Ponte sullo Stretto, forse ormai demodé. Però è chiaro siamo molto indietro. E, per dirla alla D'Asero, «aiutiamoci che Dio ci aiuta».

Ragusa

Dall'ultimo annuncio del ministro Toninelli alle tante sedute finora a vuoto del Pre Cipe e del Cipe



«La Ragusa-Catania è come il gioco dell'oca che prima avanza e poi si ferma senza perché»

Parla Franco Bonsignore, amministratore della società autostradale Catania Ragusa dopo l'ennesima battuta d'arresto

MICHELE BARBAGALLO

I tanti dubbi sulla Ragusa - Catania restano tutti. Il comitato osservatore sul progetto di raddoppio, anche alla luce delle varie riunioni a vuoto del Pre Cipe e del Cipe (la prossima è convocata per l'11 luglio ma potrebbe slittare), vuole capirne di più. E così anche tutti i sindaci del territorio in cui l'infrastruttura dovrebbe insistere. Tornano alla mente le dichiarazioni del ministro Toninelli quando disse che il governo ha chiesto alla Sarc, la Società Autostradale Catania Ragusa, di cedere alla parte pubblica il progetto realizzato con il piano di finanza, così da svilupparlo

«Dopo i tanti passaggi e i relativi via libera perché improvvisamente è venuto fuori il problema tariffa?»



«Altre più convenienti soluzioni si possono trovare in corso d'opera e prima dell'apertura al traffico»



interamente con fondi pubblici, anche se nessuno ha mai saputo indicare quali visto che si è fatto ricorso al project financing, proprio perché non c'erano tutti i fondi pubblici disponibili.

Ma che la cosa sia tutta "rosa e fiori", come a suo tempo fecero intendere i rappresentanti della maggioranza e dello stesso governo nazionale, è ben lungi dalla realtà dei fatti. E' l'ottantaduenne Franco Bonsignore, amministratore della Società Autostradale Catania Ragusa, a dirlo a chiare lettere in un'intervista rilasciata a Gianni Marotta e pubblicata qualche giorno fa sul quotidiano economico ItaliaOggi. Bonsignore

re nei fatti si toglie qualche sassolino dalle scarpe. «Nel 2006 abbiamo partecipato ad un bando di gara deciso dal ministero delle Infrastrutture e dalla Regione siciliana riguardante il raddoppio della Catania-Ragusa - spiega nell'intervista di Marotta - In particolare, l'Anas mise a gara un'idea progettuale per l'opera pensando ad una formula diversa rispetto al finanziamento pubblico, ovvero il progetto di finanza, cioè il coinvolgimento dei privati. Il nostro raggruppamento venne scelto come soggetto concessionario. Nel 2010 il Cipe approvò la proposta».

Bonsignore ricorda che poi, nel

2014, è stata costituita l'apposita società per il raddoppio della Ragusa - Catania con un capitale sociale di 41 milioni di euro, mentre nello stesso anno fu firmata la convenzione di concessione al ministero dei Trasporti. Infine il 30 giugno 2016 fu approvata definitivamente la convenzione. Ed allora perché improvvisamente è venuto fuori il "problema tariffa" visto che era stata già valutata e approvata? Per l'ing. Bonsignore non si spiega: «È quello che ci chiediamo anche noi perché a fronte di un certo percorso amministrativo compiuto e definito adesso vengono fuori degli elementi che suscitano perplessità». Anche per Bonsignore il Mit avrebbe fatto un evidente inspiegabile dietrofront: «Con lettera formale del 10 maggio la Sarc ha ribadito la validità del progetto definitivo, la correttezza del piano economico-finanziario e ha sollecitato ancora una volta l'approvazione da parte del Cipe ribadendo che altre più convenienti soluzioni ai fini della tariffa, se richiesti dalla p.a., possono trovare soluzione nel corso dell'esecuzione dei lavori e prima dell'apertura dell'autostrada al traffico. Il concedente (Mit) secondo la legge e la convenzione può decidere la rescissione del contratto per motivi di interesse pubblico. Ovviamente occorre solo rispettare la legge e non giocare, sulla pelle dei cittadini, il gioco dell'oca».

IL SINDACO CASSI

«Accesso negato agli atti dell'opera smacco politico inaccettabile»

Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, trova scandaloso che da parte del governo nazionale ci sia il diniego all'ac-



cesso agli atti sul progetto di raddoppio della Ragusa - Catania. Già il comitato osservatorio si è espresso negativamente su questa assurda vicenda, così come i sindaci hanno fatto sapere di volere intraprendere un'azione giudiziaria. Cassi adesso parla della possibilità di ritornare ad una forte azione di protesta. Le sue dichiarazioni: «Se il diniego di accesso agli atti da parte del governo è uno smacco politico inaccettabile, e insieme agli altri lo impugneremo - spiega Cassi - un'eventuale assenza dall'odg del prossimo Cipe della Ragusa-Catania sarebbe un insulto al territorio».

La nota del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Cipe di maggio infatti parla chiaro: «Si procederà a valutare le possibilità di definizione dell'accordo (per la cessione del progetto privato all'Anas) in tempi ristretti che saranno riscontrati in occasione della prossima seduta Cipe».

E il sindaco Cassi commenta così: «E' messo nero su bianco: tempi ristretti e prossima seduta; non una qualunque ma la prossima, cioè quella al momento prevista per giorno 11 luglio. Se così non dovesse essere, ci troveremo di fronte a una presa in giro, la spudorata promessa elettorale buona solo per illudere il territorio in occasione delle votazioni europee dello scorso maggio. Semplicemente inaccettabile. Siamo pronti a reagire».

M. B.

TACCUINO

IL METEO

Il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 20,23; la luna leva alle 09,44 e cala alle 23,32 (luna crescente). Previsioni: sole e caldo, le temperature saranno comprese tra i 18 e i 35 gradi. I venti saranno deboli provenienti da Sud-Sud-Ovest.

FARMACIE DI TURNO

Notturmo: Poidomani, via Asia 1, telefono 0932.242930. Pomeridiano: Occhipinti, corso Vittorio Veneto 751, telefono 0932.252122

IL SANTO

Santa Maria Goretti, vergine e martire

NUMERI UTILI

Carabinieri pronto intervento 112. Co-

mando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922, 0932-621010, 0932-624777; Comando Stazione Ragusa Ibla: 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa: 0932-239095. Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciale - Nucleo Polizia Tributaria - Compagnia: Centralino 0932 - 621004 - 0932 - 621318; Tenenza di Modica: 0932-941069; Tenenza di Pozzallo: 0932 - 958459 - Tenenza di Vittoria 0932 - 981894. Polizia numero intervento 113. Questura di Ragusa: centralino 0932.673111. Telefoni utili: 0932-673676/674/675. Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorisi 63. Tel. 0932.656811 fax 656817. Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115.

IN BREVE

A MARINA BANDIERA BLU

In spiaggia con il posacenere

Nel quadro delle regole da tenere in spiaggia conseguenti al conferimento della Bandiera Blu, l'amministrazione comunale ricorda che non è consentito l'uso di bottiglie e bicchieri di vetro o lattine e non è consentito fumare se non muniti di posacenere dove gettare cenere e cicche. E' fatto anche divieto a chiunque di impedire o limitare l'accesso in spiaggia. Tali misure sono contenute nell'ordinanza sindacale del 27 giugno scorso "Misure di sicurezza urbana con particolare riguardo al fenomeno della movida". L'inosservanza comporta sanzioni amministrativa pecuniaria da 25 a 500 euro.

LUNEDÌ CONFERENZA DI SERVIZI

Piano per il Fondo Povertà

Si terrà lunedì 8 luglio la seconda conferenza di servizi del Distretto socio-sanitario n.44 di Ragusa presso il Centro Polifunzionale di via Napoleone Colajanni alle ore 10,30. Nel corso dell'incontro sarà presentato il nuovo Piano di Attivazione Locale relativo alla quota servizi prevista dal Fondo Nazionale Povertà istituito con la legge di stabilità 2016. Beneficiari della quota servizi del Fondo Povertà sono coloro che usufruiscono delle misure nazionali di contrasto alla povertà come il reddito di inclusione, ove ancora attivo, ed il reddito di cittadinanza. Invitate a partecipare associazioni e cittadini.

I NUMERI

53 milioni

E' la somma contestata a Eni e Edison nel verbale della Guardia di Finanza per tributi non pagati

11.225.611,43

E' la somma appena incassata dal Comune dopo la trattativa condotta anche davanti alla commissione provinciale tributaria



Ad acquisizione avvenuta, il sindaco Giannone e l'assessore Vindigni spiegano il percorso



Gli undici milioni di petroeuro? «Risaneremo tutti i nostri debiti»

➔ L'ingente somma è il frutto della transazione tra il Comune e le multinazionali della piattaforma Vega per i tributi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Gli undici milioni di euro, frutto dell'accordo tra il Comune di Scicli e le Compagnie petrolifere Eni ed Edison per il pagamento dei tributi a carico della piattaforma Vega, sono oramai interamente nelle casse dell'ente, il contenzioso è quindi ufficialmente chiuso. L'interrogativo che adesso molti si pongono è come l'amministrazione comunale intende utilizzare queste somme.

La risposta a questa domanda è arrivata direttamente dalla Giunta

comunale che ha sentito la necessità di ritornare sull'argomento Vega per chiarire alcuni aspetti della vicenda a partire dal percorso, di certo non semplice, che ha portato alla stipula dell'accordo quadro tra l'ente sciclitano e le due multinazionali del petrolio. «Possiamo adesso dire hanno affermato l'assessore Vindigni e il sindaco di Scicli Giannone che ben 11.225.611,43 euro sono confluiti nelle casse dell'ente dopo un'estenuante e non facile contenzioso con due colossi dell'industria energetica mondiale, sui quali sono prevalse le ragioni di diritto e, di fatto, di là dalle false supposizioni, non poche per la verità, e non tutte in buona fede, per una sorta di fatalismo nelle previsioni del risultato di questa vicenda. Mentre il contenzioso tributario avanti la Commissione provinciale di Ragusa, in relazione all'avvenuto pagamento, esce dalla fase giudiziale a seguito delle richieste di cessazione della materia del contendere formulate dall'Avvocato Ferdinando D'Amario per il Comune di Scicli, nonché dal difensore delle Società, per le annualità ed i tributi oggetto del giudizio».

Quello che adesso più preme è ca-

pire come l'amministrazione utilizzerà questi introiti e anche su questo gli esponenti della Giunta, hanno chiarito alcuni aspetti. «L'amministrazione comunale - ha affermato l'assessore Vindigni - in perfetta coerenza non solo con quanto promesso agli elettori ma anche per rispondere agli impegni assunti con il piano di riequilibrio pluriennale in istruzione alla Corte dei Conti, utilizzerà tali somme per il finanziamento della massa debitoria dell'ente».

Un concetto supportato anche dal primo cittadino che rivendica le azioni intraprese nel segno del risanamento delle casse del Comune di Scicli, «perché - dice - lo vogliamo l'etica della responsabilità alla quale siamo chiamati e obbligati, l'intera comunità sciclitana per consentire una pianificazione futura tranquilla delle opere, dei servizi e quindi dello sviluppo da realizzare, perché tutto questo ha un risultato certo: la migliore qualità della vita di chi vive in questa città. Un principio di buon senso realizzato con un atto di buona amministrazione che anche le future generazioni politiche e non, dovranno ricordare come esempio da seguire e da emulare».

L'accordo quadro, siglato dal Comune di Scicli e dai referenti delle compagnie Eni Spa ed Edison Spa, è arrivato al culmine di una lunga azione intrapresa dall'ente ragusano in seguito all'accertamento effettuato dalla Guardia di Finanza che, nel luglio del 2015, notificò un verbale di 53 milioni di euro a carico della piattaforma Vega, che sorge entro 12 miglia marine nel mare territoriale di Scicli, per imposte dovute al Comune, nello specifico Imu, Ici e Tasi relativi al periodo compreso tra il 2009 e il 2015. Dopo una serie di tentativi per raggiungere un accordo che potesse soddisfare le due parti, nel marzo del 2017 il tavolo delle trattative saltò e le parti si affidarono all'esito giudiziario della vicenda, ma pochi giorni prima della decisione della commissione provinciale tributi del Tribunale di Ragusa.

LE OPPOSIZIONI

«Pur di incassare poco ma subito il Comune si è legato mani e piedi»

SCICLI. Nell'accordo stipulato tra l'amministrazione comunale di Scicli e le due compagnie petrolifere, la bilancia pende sicuramente dalla parte di queste ultime. Una convinzione maturata anche dalle opposizioni in Consiglio secondo cui la Giunta ha concesso un po' troppo alle multinazionali.

Sotto la lente di ingrandimento vi sono, in particolare, due punti: al 3.8 il Comune dichiara che, con il versamento, non avrà null'altro a pretendere a qualsiasi titolo nei confronti della società e di terzi, nei confronti dei quali rinuncia ad ogni altra ulteriore pretesa per imposta, interessi e sanzioni relativamente ai cespiti afferenti il campo petrolifero Vega per le annualità Tasi, Imu, Ici 2015, facendo salve per le annualità successive specifiche normative, direttive ministeriali o principi giurisprudenziali. Al punto 3.9 l'accordo invece prevede che «il Comune si obbliga, in caso di pretese di altri Comuni derivanti da avvisi di accertamenti Imu, Tasi ecc, a collaborare con la società per la soluzione in via amministrativa per gli eventuali conflitti di competenza nonché ad intervenire nei relativi contenziosi che verranno incardinati dalla società per supportare le ragioni della stessa e per difendere la propria competenza esclusiva sul predetto campo petrolifero. Gli oneri legali e processuali rimarranno a carico del comune».

«In primis - commenta la consigliera del M5s Concetta Morana - mi chiedo perché a fronte dei 32 milioni di euro appostati in bilancio l'assessore Vindigni ne abbia accettati solo 11 a pochi giorni dall'udienza finale della CTP. Secondo, perché il Comune di Scicli rinunci agli adeguamenti di tassazione per gli anni successivi al 2015? Terzo, perché manleva le due compagnie pe-



La consigliera Rita Trovato

trolifere da eventuali contenziosi promossi dai comuni vicini facendosene interamente carico?»

Sull'argomento interviene anche la consigliera Rita Trovato che avrebbe auspicato che una decisione così importante venisse presa con il beneplacito del Consiglio comunale. «Se la Giunta Giannone ha fatto la scelta giusta - dice la Trovato - accordandosi per 11 milioni, e usarli solo per il risanamento, in particolare per il pagamento di espropri, sarà il tempo e i cittadini a dirlo, specialmente quando prenderanno atto che non una "lira" sarà spesa per opere importanti per la città».

Infine, ancora la consigliera Morana, si dice stranita per il fatto che l'amministrazione abbia diramato un comunicato stampa sulla vicenda Vega il giorno stesso in cui le è stata data risposta all'accesso agli atti presentato il 13 giugno.

C. R. L. R.



La piattaforma che sorge nello specchio d'acqua antistante lo Sciclitano

Appaltata la riqualificazione

Area industriale, l'Irsap finanzia lavori per 8 milioni

Il commissario Perino:
interventi indispensabili
per migliorare la vivibilità

Aggiudicate e appaltate tre opere di riqualificazione dell'area industriale di Ragusa destinataria di quattro grossi interventi di riqualificazione infrastrutturale a cura dell'IRSA, istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, per una spesa complessiva di oltre 8 milioni di euro, che cambieranno il volto della zona industriale di Ragusa, finanziati dal Dipartimento Regionale delle Attività Produttive attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Sono in corso di esecuzione i lavori di «Riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo» per un importo finanziato dell'opera 1.685.000 euro.

Sono stati siglati di recente i contratti con le ditte appaltatrici vincitrici delle gare per le opere di «Riqualificazione e messa in sicurezza strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile» per un importo finanziato pari a 2.852.917 euro aggiudicato al «Consorzio Stabile AURORA società consortile a responsabilità limitata» con sede a Parma.

Sarà a breve avviato anche il cantiere - dopo la stipula del contratto dei giorni scorsi - dell'opera di «Riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa Territorio di Modica-Pozzallo» per un importo finanziato di 2.108.226 euro aggiudicato al «Consorzio stabile EOS», con sede a Roma e consorziata «EDILCAP S.R.L.», con sede a Montecatini Terme (PT).

Ancora in corso la gara per aggiudicare invece l'opera per la

«Realizzazione impianto di Pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo» per un importo di 1.755.828 euro.

«Questi quattro grossi interventi a cura dell'Irsap che fanno parte della più ampia rosa di opere, una decina, finanziate dai fondi del Patto per il Sud e già appaltate, sono finalizzati alla riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato di Ragusa, e daranno una boccata d'ossigeno all'area industriale e all'economia iblea tutta - dice l'assessore regionale per le attività produttive, Mimmo Turano -. Si tratta di interventi di grossa entità, per milioni di euro, che aiuteranno a superare finalmente le problematiche sul piano dell'ordine e della sicurezza, in termini di interventi per la videosorveglianza, la viabilità, la segnaletica stradale e la pubblica illuminazione».

«La riqualificazione degli agglomerati industriali, finanziata dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, inserita nell'ambito del piano triennale delle opere pubbliche Irsap, è indispensabile per migliorare la qualità e la vivibilità delle zone industriali siciliane», dice il Commissario ad acta Irsap, Giovanni Perino.

Gli interventi in programma riguardano in particolare l'irrigidimento del manto stradale, rifacimento della sovrastruttura stradale, pavimentazione delle banchine, rifacimento della segnaletica stradale verticale e orizzontale, e l'adeguamento alle nuove norme sulle barriere di protezione.

Il programma di investimento dell'Irsap prevede anche la messa in sicurezza delle strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile che si estende lungo 12 Km occupando una superficie di oltre 158 mila metri quadri, e ancora interventi sull'asse principale di accesso all'area industriale Modica-Pozzallo e al porto di Pozzallo, che ha subito un notevole aumento di traffico pesante dopo l'apertura del nuovo lotto - da Cassibile a Rosolini - dell'autostrada Siracusa-Gela.

**Ordine pubblico
Sarà potenziata la
videosorveglianza,
viabilità, segnaletica e
l'illuminazione**



Industria. La sede Irsap di Ragusa



Marina di Modica. Un tratto della pista ciclabile

Tre chilometri di tracciato verso Samperi

Modica, la pista ciclabile è in stato di abbandono

Il Comune prenderà il posto dell'ex Provincia

Pinella Drago

MODICA

Da anni è una concreta offerta sportiva e di relax con i suoi 3 chilometri e 300 metri. La pista ciclabile che collega Marina di Modica con Sampieri, frazione balneare di Scicli passando per contrada Pisciotto dove si erge elegante e maestosa l'ex Fornace Penna nota per essere uno dei luoghi del commissario Montalbano dopo essere stata scelta per la "mànnara" nell'episodio "La forma dell'acqua", è in completo abbandono. È stata la prima a nascere in territorio ibleo. Da settimane è atteso l'intervento del Libero Consorzio comunale di Ragusa, cui spettano le competenze della manutenzione. In mancanza, il Comune di Modica ha deciso di sostituirsi all'ente di viale del Fante intervenendo con una pulizia generale. Lo ha fatto nel tratto di 1 chilometro e mezzo che ricade nel suo territorio e si dice disponibile a farlo anche nel rimanente tratto di 2 chilometri che insiste nel territorio di Scicli. Oggi, quindi, il tratto della parte modicana è pulita e percorribile. «Nel tratto sciclitano il ciclista entra in una selva di vege-

tazione incolta con barriere laterali abbattute e sporcia» - afferma il sindaco Ignazio Abbate - naturalmente la responsabilità non è da attribuire all'ente sciclitano ma all'ex provincia di Ragusa, proprietaria dell'infrastruttura. Lo stato di abbandono della pista ciclabile è un piccolissimo, ma significativo, segnale di come la mancanza di una guida politica a viale del Fante lasci nell'incuria e senza servizi tutta la popolazione iblea. Per l'ennesima volta il nostro Comune si è sostituito alla Provincia per quanto riguarda manutenzioni e cura del verde pubblico. La stagione estiva è già cominciata da un pezzo e abbiamo deciso di non attendere più un intervento dall'alto». Il primo cittadino di Modica sottolinea come non sia la prima volta che palazzo San Domenico si sostituisce al Libero Consorzio comunale con interventi che gli tolgono grane con gli

**Il sindaco Abbate
«Lungo il percorso c'è
tanta vegetazione
incolta, barriere laterali
abbattute e sporcia»**

abitanti. «È diventata una consuetudine occuparci della manutenzione del tratto di nostra competenza della pista ciclabile visto che registriamo ben dieci interventi l'anno per mantenerla sempre dignitosa e percorribile - precisa Ignazio Abbate - tutte le sterpaglie che troviamo nel secondo tratto, quello in territorio di Sampieri, rappresentano un serio pericolo in una stagione così calda come l'estate e con il rischio incendi sempre alto, soprattutto se consideriamo le varie abitazioni che vi insistono lungo il percorso. Inutile chiedere un intervento provinciale, meglio rimbocarsi le maniche e fare da se». La pesante situazione finanziaria dell'ex provincia di Ragusa derivante dai mancati trasferimenti della Regione non favorisce una tempistica negli interventi soprattutto per quanto concerne la pulizia dei cigli delle strade provinciali e delle rotonde in maniera sistematica ed a tappeto. Gli unici interventi vengono eseguiti in economia e nei tratti dove la scerbatura e lo sfoltoimento di cespugli e arbusti sono indispensabili al fine di evitare gravi pregiudizi all'incolumità degli automobilisti o dei ciclisti o dei pedoni. (*PID*)